

Al Teatro Civico di Rocca di Papain scena Real Madrid - Romaaa



Paolo Triestino

Meta Magazine ha incontrato ed intervistato Paolo Triestino, protagonista dello spettacolo teatrale "Real Madrid – Roma" che andrà in scena al Teatro Civico di Rocca di Papa il 24 e 25 Ottobre.

Real Madrid-Roma a teatro, di che si tratta?

“Per uno strano caso di fatalità Real Madrid–Roma si sono incontrate tre volte nell’arco di quattro anni e la prima volta in epoca recente di uno scontro diretto tra le due, di cui la Roma è la più grande potenza calcistica mondiale e la più bella città del mondo, avvenne proprio l’11 settembre del 2001. Immagina che atmosfera si respirava quella sera allo stadio Olimpico, con il naso all’insù a scrutare le luci rosse nel cielo (come dico nello spettacolo). Si andò allo stadio con la consapevolezza di poter vivere un’ecatombe, l’atmosfera era surreale e tutti avevamo paura, si fece finta di giocare come se davvero quella fosse una partita di calcio”.

Lo spettacolo Real Madrid-Roma racconta con grazia, l’ironia e la potenza della scrittura di Giuseppe Manfredi l’epopea di questi quattro incontri, la piccola storia del nostro incontro con la grandezza e la grande storia che appunto attraversa questi anni.

E’ un racconto emozionante, divertente, commovente e coinvolgente che riesce a tirare dentro a chi non è appassionato di calcio.

Cosa ti emoziona di più nell’ambito del teatro e del calcio?

“Amo profondamente emozionarmi con il calcio e con il teatro proprio perché mi riportano entrambi alla parte più pura di me cioè al mio essere bambino, quando potevo piangere per un goal preso e quando andando a teatro sognavo che un giorno sarei salito su quel palco”.

Questo spettacolo racconta il cambiamento del mondo attraverso il calcio, secondo te qual’ è stato il vero grande cambiamento dall’ 11 settembre 2001 ad oggi?

“Il vero cambiamento è che siamo diventati tutti vulnerabili, ormai non esiste più un nemico lontano, ovunque e comunque siamo raggiungibili, siamo colpibili e siamo tutti un bersaglio possibile. Se si pensa a questo è terribile, è una sensazione che ti può sfiancare e ti può far abbandonare la vita, al contrario non bisogna arrendersi a questo ed è necessario agire come se ciò non fosse vero”.

Dove ti trovavi e cosa hai provato nell’apprendere la tragica notizia?

“L’11 settembre del 2001 verso le tre del pomeriggio ero a girare una serie televisiva con Massimo Dapporto che si chiamava Il Commissario, ci trovavamo in una specie di pub in zona Prenestina, c’era un grande schermo che ad un certo punto venne acceso e si sentiva esortare ad alta voce:

